

giuridica di diritto privato a quelle a carattere regionale o infraregionale).

Particolarmente significativa è la situazione delle competenze riferite al livello *provinciale*. La legge 142/90 stabiliva, infatti, che le competenze provinciali in materia di servizi socioassistenziali dovessero ridursi ai compiti di promozione e coordinamento di opere di rilevante interesse provinciale in collaborazione con i comuni e sulla base dei programmi (articolo 14).

Era inoltre stabilito il trasferimento ai Comuni delle competenze provinciali in materia di assistenza ai minori illegittimi, riconosciuti dalla sola madre, abbandonati o esposti all'abbandono, di assistenza dei ciechi e sordomuti poveri rieducabili, di assistenza alle gestanti e alle madri non coniugate (funzioni ex ONMI).

Tuttavia la L. 67/93 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 9/93, venendo meno in un certo senso ad uno sforzo di razionalizzazione ed organizzazione unitaria delle politiche in materia socioassistenziale, ha restituito tali funzioni alla competenza delle Province che potranno esercitarle direttamente od in regime di convenzione con il comune secondo quanto previsto dalle leggi regionali di settore.

L'organismo principale di gestione delle politiche socioassistenziali è infatti il *Comune*, che, secondo un disegno unitario di organizzazione ed erogazione dei servizi, è chiamato a svolgere anche compiti prima di competenza del Servizio Sociale alle dipendenze del ministero di Grazia e Giustizia relativi agli interventi in favore dei minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili nell'ambito delle competenze amministrativa e civile (articolo 23 Dpr 616/77) e, in seguito, penale (Dpr 448/88).

Al momento attuale, inoltre, sulla base delle indicazioni dei D.Lgs. 502/92 e 517/93, per quanto riguarda i rapporti tra enti locali ed aziende Usl sotto il profilo della erogazione dei servizi socioassistenziali, di fatto tendono a divenire residuali le aree in cui si afferma la separazione tra le competenze socioassistenziali (in capo agli enti locali) e quelle sanitarie (in capo alle aziende Usl). Per il resto, si è in presenza di tre diverse opzioni:

la prima tende ad una *gestione associata (integrata)* dei servizi sociosanitari in capo all'azienda Usl tramite delega delle funzioni socioassistenziali da parte dei comuni ed ha nel Veneto e nella Toscana i due esempi più compiuti;

la seconda, praticata in regioni quali la Liguria ed il Piemonte, privilegia la *gestione coordinata*, ovvero la separazione delle competenze socioassistenziali (dei comuni uniti in Consorzio) da quelle sanitarie ed il raccordo tramite strumenti specifici;

infine, alcune regioni (Emilia Romagna, Umbria) pur privilegiando la gestione associata in capo all'azienda Usl, per alcune tipologie di utenza (es. anziani) mantengono la separazione delle competenze.

3. Le principali prestazioni di assistenza sociale.

La complessa articolazione delle competenze in materia socioassistenziale che, come già evidenziato, attribuisce allo Stato, alle Regioni, alle Province e ai Comuni diverse funzioni per il controllo e la gestione del comparto fa sì che il quadro dei servizi socioassistenziali in Italia si presenti caratterizzato da un alto livello di segmentazione e frammentarietà.

Tale complessità sembra riflettersi con effetti moltiplicativi nell'ambito di ciascun livello istituzionale rendendo arduo qualsiasi tentativo di racchiudere in un unico modello organizzativo le competenze tra i vari Assessorati, Dipartimenti ed Uffici di ogni livello. Peraltro, la variabilità delle strutture organizzative e delle rispettive competenze in tema di servizi socioassistenziali sembra crescere man mano che l'attenzione si sposta ai livelli più decentrati dello Stato.

L'attesa di una legge quadro nazionale volta al riordino dell'intero comparto dei servizi socioassistenziali ha di fatto acuito il divario tra i diversi governi locali, dei quali alcuni risultano più attenti alla elaborazione di piani socioassistenziali, e altri meno organizzati per soddisfare i bisogni sociali ed assistenziali della comunità amministrata.

L'esigenza di una omogeneizzazione dei servizi che rispetti criteri di qualità e di equità non può essere soddisfatta, al momento attuale, neanche a livello regionale: come già ricordato, non tutte le Regioni hanno legiferato in materia di riordino, come previsto dal Dpr 616/77, per ciò che concerne la beneficenza pubblica e l'assistenza sanitaria e scolastica e le difformità interregionali (in termini di orientamento, di standard, di organizzazione dei servizi, di attribuzione delle competenze per l'erogazione, di procedure di valutazione e controllo ecc.) sono ancora notevoli.

Considerando poi il livello comunale, emerge come dato più saliente l'estrema varietà dei servizi presenti nei diversi contesti territoriali che dà luogo ad una frammentazione e disomogeneità dei diversi sistemi di offerta, tanto che la stessa definizione di un « dizionario » dei servizi socioassistenziali non trova momento di sintesi, con la conseguenza che anche laddove esiste similarità nelle finalità del servizio e nelle tipologie utenza a cui esso è diretto, il nome del servizio risulta diverso da Regione a Regione e da Comune a Comune.

Nel tentativo di fornire un quadro generale delle prestazioni e dei servizi è dunque necessario prima di tutto distinguere tra prestazioni definite ed erogate a livello centrale (di tipo monetario) e servizi e prestazioni definiti ed erogati a livello locale.

Le *competenze istituzionali* risultano infatti articolate attraverso una netta distinzione di ruoli:

lo Stato e gli Enti di previdenza erogano trasferimenti monetari più flussi finanziari diretti ad enti regionali e locali, che complessivamente rappresentano una quota molto consistente del totale delle prestazioni assistenziali;

gli enti regionali e locali gestiscono essenzialmente i servizi assistenziali ed alcuni (più ridotti) trasferimenti in denaro.

3.1. *Le prestazioni monetarie centralizzate.*

Tendendo conto delle già citate ambiguità in tema di distinzione tra prestazioni previdenziali ed assistenziali che caratterizzano il nostro sistema di protezione sociale, nel considerare i *trasferimenti monetari assistenziali* si farà riferimento, nell'ambito di questo studio, alla definizione dell'Istat che li considera « erogazioni a soggetti impossibilitati a svolgere un'attività lavorativa per età o per inabilità, sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente, trasferimenti quindi non collegati nemmeno parzialmente ad alcun sistema di contribuzione » ma al cui finanziamento provvede lo Stato attraverso la fiscalità generale.

Pertanto nell'ambito delle prestazioni sociali assistenziali è possibile individuare (tav. 2):

le *pensioni sociali*, la cui erogazione compete all'INPS e viene corrisposta ai cittadini ultrasessantacinquenni, in condizioni di bisogno e privi di qualsiasi forma di tutela assicurativa, per dare una sia pur parziale attuazione al principio costituzionale che riconosce il diritto dell'assistenza per ogni cittadino privo dei mezzi necessari per vivere. Nell'insieme di queste pensioni sono incluse anche le pensioni sociali agli invalidi civili erogate ai soggetti beneficiari di pensione di invalidità del Ministero dell'Interno che abbiano compiuto 65 anni e in possesso di un reddito inferiore ai limiti stabiliti di anno in anno dalla legge. La pensione sociale, essendo una prestazione per la tutela degli anziani in stato di bisogno, rappresenta una forma di assistenza per la povertà; in realtà una funzione simile all'interno del sistema previdenziale è svolta dall'integrazione al trattamento minimo, che viene erogata nel caso in cui la pensione (I.V.S.) risulti inferiore ad un determinato importo mensile equiparato al minimo di sussistenza;

le pensioni *di invalidità* e le altre provvidenze economiche ad esse collegate, erogate dal Ministero dell'Interno e costituite dalle pensioni ed assegni erogate ai cittadini colpiti da invalidità civile, ai non vedenti e ai non udenti con reddito insufficiente e finanziate dalla fiscalità generale non essendo collegate ad alcun sistema di contribuzione. In quest'ambito vanno poi segnalate le indennità di accompagnamento per invalidi al 100%, ciechi assoluti e sordomuti erogate senza limiti di età e reddito;

le *pensioni di guerra e benemerenza*, erogate dal Ministero del Tesoro, le prime ai militari e ad alcune categorie di civili, che abbiano subito danni fisici durante la guerra, le seconde rappresentate da pensioni ad ex-combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e da assegni di Medaglia e Croce al Valor Militare. Il fatto che a tutt'oggi si paghino circa 2.600 mld. di queste pensioni è dovuto probabilmente al meccanismo della reversibilità.

3.2. *Le prestazioni ed i servizi di livello locale.*

Va innanzitutto ricordato che, allo scopo di ridurre la complessità del panorama considerato, si è limitato il campo di indagine ai servizi

a prevalente contenuto assistenziale, escludendo dunque il comparto dei servizi sociosanitari.

In quest'ambito è possibile realizzare una prima classificazione in quattro macro-aree di interventi all'interno delle quali inserire i diversi servizi socioassistenziali.

Le quattro aree di cui si sta trattando differiscono tra loro per le finalità che si propongono di raggiungere e per le modalità di erogazione. Esse sono classificabili come:

Area dell'assistenza economica;

Area delle prestazioni a domicilio;

Area di servizi sul territorio;

Area dei servizi residenziali.

Come già rilevato denominazione e definizione dei *target group* non sempre sono univoci così come estremamente variabili a livello locale appaiono anche i criteri di eleggibilità.

La maggior parte dei servizi individuati sono comunque rivolti a specifiche categorie di utenti (anziani, disabili, minori a rischio, ecc.), ed *income-related* in un duplice senso: una forma di *means testing*, seppure variamente definita ed articolata, è prevista ai fini del diritto di accesso (in tal senso può darsi il caso che chi supera un certo livello di reddito ne è di fatto escluso o che i servizi vengono erogati a titolo gratuito a chi è al di sotto di una soglia definita) ovvero viene definito l'obbligo di partecipazione alle spese di servizi a domanda individuale in rapporto alle diverse possibilità economiche degli utenti.

Di fatto, molto spesso, la concreta accessibilità ai servizi risulta estremamente difficile per chi può contare su livelli di reddito più elevati in quanto il reddito si combina con altri criteri che definiscono le priorità di accesso, come avviene nel caso emblematico degli asili nido. Pur essendo previsti livelli diversi di compartecipazione legati al livello del reddito familiare dei genitori che fanno domanda, anche a motivo delle esiguità dei posti disponibili, l'accesso risulta garantito in primo luogo a utenti nei quali disponibilità di reddito inferiori si associano a situazioni di difficoltà familiare e sociale (presenza di handicap, disoccupazione, genitori separati, ecc.).

Inoltre va ribadita la già citata estrema variabilità locale non solo delle condizioni e dei requisiti per accedervi, ma anche dei criteri che definiscono ammontare e caratteristiche delle prestazioni.

Tuttavia per le quattro macro-aree individuate si è tentato di ricostruire un elenco, quanto più possibile esaustivo, dei servizi relativi a ciascuna.

L'area *dell'assistenza economica* (tav. 3), una delle più problematiche in quanto ad omogeneizzazione degli interventi sul territorio e a standardizzazione dei criteri di accesso, include interventi che si legano a bisogni finanziari temporanei (sussidi straordinari) o continuativi (minimo garantito, sconti merceologici, etc.). Rientrano in questa fascia di intervento anche iniziative mirate all'agevolazione della mobilità sul territorio (buoni per taxi ed autobus), del soggetto anziano, alcune forme di sgravio economico, forme di sostegno alle

famiglie con tossicodipendenti a carico o a nuclei familiari con un minore a rischio, al fine di agevolarne l'assolvimento degli obblighi scolastici. Si tratta di servizi e prestazioni che intendono rispondere alla finalità generale di favorire l'integrazione sociale.

L'area *delle prestazioni a domicilio* (tav. 4), può essere intesa come l'area che raggruppa quei servizi che si esplicano nell'ambiente di vita del soggetto, e risponde alla finalità di mantenerlo, riducendo al minimo i rischi di perdita dell'autosufficienza e sradicamento sociale; include tre tipologie di servizi e cioè l'assistenza domiciliare, l'assistenza domiciliare integrata (qui non considerata, che affianca alle prestazioni di natura sociale quelle di natura sanitaria: mediche, infermieristiche, riabilitative), ed infine il servizio lavanderia/podologia/servizio mensa.

L'area dei *servizi offerti sul territorio* ha richiesto una ulteriore disaggregazione in:

inserimento lavorativo;

tempo libero, socializzazione, integrazione sociale;

sostegno psico-sociale alla persona e/o alla famiglia.

Se il nesso logico che lega l'intero set di servizi è offerto dalla loro territorialità, è pur vero che nell'ambito del set esistono diversità poste in luce dalle finalità stesse che i servizi si propongono di raggiungere. Da ciò deriva la necessità della loro ulteriore classificazione.

In base a quanto detto rientrano nel primo gruppo gli interventi più strettamente correlati all'inserimento o reinserimento dell'utente (tav. 5A). Nella misura in cui l'utente è l'anziano, l'inserimento lavorativo si dispiega soprattutto in attività socialmente utili, rivolte al tempo libero dell'anziano. Quando l'inserimento lavorativo è diretto al portatore di handicap e/o al tossicodipendente, il servizio viene inteso prevalentemente come attività di inserimento (o reinserimento) nel mercato del lavoro.

I servizi sul territorio o servizi aperti definiti come i servizi per il tempo libero, la socializzazione, l'integrazione sociale (tav. 5B) comprendono un'ampia gamma di attività, dai soggiorni (climatici, di vacanze, centri estivi, gite-viaggi) ai centri ricreativi, intesi come luoghi di incontro e socializzazione (centri sociali, centri ricreativi diurni, centri gioco ludoteche, asili nido, etc.).

Si ha infine una terza tipologia di servizi offerti sul territorio (tav. 5C) che si pone la finalità di sostenere anche sotto il profilo psico-sociale la persona ed il nucleo familiare e spesso hanno anche una valenza di tipo sanitario. Rientrano in questo set servizi quali: l'assistenza sociale professionale, i consultori, i SERT, etc.

Si ha infine l'area dei *servizi residenziali* (tav. 6), che comprende i servizi che prevedono un ricovero in un presidio, sia esso una comunità alloggio, una casa protetta, o una casa di riposo etc. Diretti prevalentemente all'utente anziano, si affiancano anche servizi di soddisfazione temporanea di vitto ed alloggio (Centri di pronta accoglienza) e istituti più strettamente legati al recupero di persone affette da tossicomania.

Come è evidente, per alcune categorie di utenti, come anziani non autosufficiente o a rischio di autosufficienza, disabili, malati mentali, tossicodipendenti, le tipologie di servizi prevalenti si collocano nell'area dei servizi di tipo integrato, in grado di coniugare risposte efficienti a bisogni che sono insieme di tipo sociale e sanitario.

Nell'ambito dei servizi e prestazioni di livello locale va, infine, segnalato il ruolo crescente assunto dalle *organizzazioni non profit* (tra cui circa 10.000 associazioni di volontariato, secondo l'ultima rilevazione del 1997 della Fivol, il 60% circa delle quali collabora con le istituzioni pubbliche nei vari comparti del *welfare*).

Accanto ad alcune presenze tradizionali (come è il caso delle strutture residenziali gestite dagli ordini religiosi), vanno sempre più sviluppandosi nuove forme di intervento, spesso nei campi più complessi (come quello delle tossicodipendenze, dell'Aids, delle forme più estreme (barboni, prostituzione, ecc.) di marginalità sociale. Si tratta di interventi in grado di coniugare forme più efficaci e pronte di risposta a bisogni in rapida evoluzione con esigenze di maggiore umanizzazione dei servizi e con la promozione sociale dei soggetti destinatari.

Sempre più, nell'ottica dello sviluppo di un modello di stato sociale « a tre pilastri », il ruolo del terzo settore sembra dunque espandersi, emancipandosi rispetto all'approccio spesso deresponsabilizzante e strumentale assunto dal soggetto pubblico, verso un modello di reale integrazione, capace di rivalutarne la funzione anche nella programmazione e nell'innovazione delle politiche sociali.

Tav. 1 - Politiche socio-assistenziali in Italia: il quadro delle competenze ai diversi livelli istituzionali

Livello centrale

Parlamento	Stabilisce attraverso le leggi i principi fondamentali relativi alle caratteristiche ed allo svolgimento delle c.d. funzioni di beneficenza pubblica (pur in assenza di una legge quadro sull'assistenza) I principi e i criteri di eleggibilità fissati a livello centrale riguardano soprattutto i trasferimenti monetari
Ministero dell'Interno	Titolare anche in collaborazione con altri Ministeri di alcune funzioni riservate: - interventi di primo soccorso in caso di catastrofe o calamità naturale di particolare gravità ed estensione; - interventi di prima assistenza in favore dei profughi e dei rimpatriati in conseguenza di eventi straordinari ed eccezionali; - contributi di prima assistenza del Ministero dell'Interno ai richiedenti lo status di rifugiato (L. 39/90); - interventi organizzativi relativi all'ingresso e al soggiorno degli extracomunitari; - interventi di protezione sociale a favore degli appartenenti alle Forze Armate, Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco e ai loro familiari da Enti ed organizzazioni appositamente istituiti; - rapporti in materia di assistenza con organismi stranieri od internazionali, nonché la distribuzione di prodotti destinati a finalità assistenziali in attuazione dei regolamenti CEE; - pensioni ed assegni a carattere continuativo disposti dalla legge, in attuazione dell'art. 38 della costituzione, compresa l'indennità di disoccupazione e gli assegni a carico della CIG, tra cui particolarmente rilevanti sono le pensioni di invalidità civile; - attività del Comitato provinciale di assistenza e beneficenza
Ministero per la Solidarietà Sociale	Titolare delle deleghe su alcune materie concernenti: famiglia, minori, adozioni, giovani e adolescenti, anziani, esclusione sociale, servizi sociali, accoglienza di immigrati, profughi e nomadi, alcoldipendenze, attività antidroga, indagine sulle povertà, handicap, servizi sociali e obiettori di coscienza, banca dati finalizzata all'elaborazione delle politiche sociali nelle materie delegate, promozione della riforma dei servizi sociali
Ministero di Grazia e Giustizia	Titolare di alcune funzioni in materia di adozione nazionale ed internazionale, supporto socio-assistenziale alle istituzioni della giustizia minorile
Ministero del Lavoro	Titolare delle materie di competenza della Direzione Generale della previdenza ed assistenza sociale relativa all'assistenza ai lavoratori
Ministero degli Esteri	Titolare di attività relative al collocamento e trattamento degli immigrati e contro immigrazione clandestina, di attività relative all'emigrazione ed agli affari sociali c/o la relativa direzione, attività di cooperazione ed assistenza internazionale
Ministero della Pubblica Istruzione	Titolare dell'attuazione di progetti speciali per la scuola e le problematiche dei giovani
Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica/Ministero del Tesoro	Titolare delle responsabilità in materia di bilancio, legge finanziaria, finanza regionale e locale (da cui dipende il finanziamento delle attività socio-assistenziali) erogazione delle pensioni di guerra e di benemerenzza
Inps	Trasferimenti monetari relativi a pensioni sociali, integrazioni al minimo

Segue tav. 1

Livello locale

Regione	Titolare della potestà legislativa di secondo livello in relazione alle materie di beneficenza pubblica, assistenza sanitaria e scolastica (Dpr 616/77) per il riordino del settore socio-assistenziale con relativa indicazione di regole e requisiti per l'erogazione delle prestazioni e servizi socio-assistenziali in ambito regionale. Hanno prodotto leggi di riordino socio-assistenziale: Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto Inoltre è titolare di alcune funzioni riservate: - gli interventi in favore dei profughi italiani e dei rimpatriati dopo la prima assistenza; - la relazione dei centri di prima accoglienza e di servizi per stranieri emigrati esuli e loro famiglie (Dm 440/90); - alcune funzioni relative alle I.P.A.B. (ad es. regolazione con proprie leggi della loro estinzione e trasferimento ai comuni, sedi delle istituzioni, del personale e dei beni, o riconoscimento della personalità giuridica di diritto privata a quelle a carattere regionale o infraregionale).
Provincia	Titolare di alcune funzioni in materia di: - assistenza ai minori illegittimi, riconosciuti dalla sola madre abbandonati o esposti all'abbandono; - assistenza dei ciechi e sordomuti poveri rieducabili; - assistenza alle gestanti e alle madri - assistenza alle donne non coniugate per il segreto del parto (funzioni ex Omni) da esercitarsi direttamente o in convenzione con i comuni: L. 67/93
Comune	E' titolare de: - l'organizzazione e l'erogazione dei servizi assistenziali secondo ambiti territoriali che devono contenere contestualmente la gestione dei servizi sociali e sanitari (art. 25 Dpr 616/77); - i compiti prima di competenza del Servizio Sociale alle dipendenze del Ministero di Grazia e Giustizia relativi agli interventi in favore dei minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili nell'ambito delle competenze amministrativa e civile (art. 23 Dpr 616/77) e, in seguito, penale (Dpr 448/88)
Azienda Usl	E' titolare delle competenze relative alle c.d. attività socio-assistenziali di rilievo sanitario concernenti disabili, anziani, non autosufficienti, persone con problemi psichici, tossicodipendenti. Può esercitare attività socio-assistenziali trasferite in base ad accordi specifici con gli Enti locali mediante gli strumenti della delega; accordo di programma; protocollo d'intesa.

Tav. 2 - Prestazioni socio-assistenziali in Italia di livello nazionale*

Denominazione	Target Group	Requisiti eleggibilità*	Tipologia delle prestazioni
Pensioni sociali	Anziani ultrasessantacinquenni Invalidi civili (del Ministero dell'Interno) ultrasessantacinquenni	Condizione di bisogno e assenza di altra tutela assicurativa Reddito inferiore ai limiti stabiliti annualmente dalla legge	Erogazioni monetarie da parte dell'Inps
Pensioni di invalidità	Invalidi civili 100% Ciechi Sordomuti	Reddito insufficiente al di sotto di una certa soglia; 18-65 anni di età	Erogazione monetaria da parte del Ministero dell'Interno
Assegno mensile	Invalidi >74%	18-65 anni di età Reddito al di sotto di una certa soglia; non compatibile con altri trattamenti di invalidità	Erogazione monetaria da parte del Ministero dell'Interno
Indennità mensile di frequenza	Disabili (Invalidi, ciechi, sordomuti)	Difficoltà o compiere compiti e funzioni proprie dell'età Età > 18 anni al fine della frequenza di centri scolastici, ambulatoriali, di riabilitazione, di addestramento professionale Reddito inferiore ad un limite dato	Erogazione monetaria da parte del Ministero dell'Interno
Indennità di accompagnamento	Invalidi civili Ciechi	Invalidi civili 100% senza limiti di età e reddito Incompatibile con indennità di guerra, lavoro e servizi o ricovero gratuito Ciechi assoluti senza limiti di età e reddito, incompatibile con altre indennità	Erogazione monetaria da parte del Ministero dell'Interno

Segue tav. 2

Denominazione	Target Group	Requisiti eleggibilità*	Tipologia delle prestazioni
Indennità di comunicazione	Sordomuti	Sordomuti senza limite di età e reddito	Erogazione monetaria da parte del Ministero dell'Interno
Pensioni di guerra e benemerenza	Ex combattenti e familiari	Ex combattenti, civili danneggiati dalla guerra. Ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, Medaglia e Croce al Valor Militare	Erogazioni monetarie da parte del Ministero del Tesoro

(*) Sono state considerati assistenziali, secondo la definizione Istat, i trasferimenti monetari erogati "a soggetti impossibilitati a svolgere un'attività lavorativa per età o per inabilità, sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente, trasferimenti quindi non collegati nemmeno parzialmente ad alcun sistema di contribuzione" e quindi finanziati dallo Stato attraverso la fiscalità generale

Tav. 3 - Prestazioni socio-assistenziali in Italia gestite a livello locale. Interventi di assistenza economica

Denominazione	Target Group	Requisiti eleggibilità*	Tipologia delle prestazioni
Minimo garantito	Disabili Anziani	Condizioni di difficoltà economica Non disporre, anche temporaneamente di un aiuto dai familiari	Intervento economico a carattere continuativo
Sussidi straordinari una tantum	Disabili Anziani Disabili	Condizioni di difficoltà economica Condizione di grave difficoltà economica che richiede intervento immediato	Erogazione straordinaria di denaro per far fronte ad imprevisti
Sconti merceologici	Anziani		Agevolazioni per acquisti
Buoni trasporti (taxi)	Anziani Disabili	Condizione di bisogno economico con ridotta autonomia motoria	Erogazione di buoni di trasporto
Contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli per invalidi	Disabili		Contributi economici
Tessere autobus (tariffe agevolate)	Anziani	Condizione di bisogno economico con ridotta autonomia motoria	Erogazione abbonamenti mensili a tariffa ridotta o gratuita
Riduzione tariffe gas	Anziani	Reddito inferiore al minimo Inps	Sgravio economico
Esenzione tassa rifiuti	Anziani	Reddito inferiore al minimo Inps	Sgravio economico
Contributi per cure termali	Disabili		Contributi economici
Sostegno economico alle famiglie	Famiglie con a carico un tossicodipendente Famiglie con un minore a rischio		Intervento economico per riduzione delle spese che gravano sulle famiglie di tossicodipendenti Intervento economico per consentire il reinserimento del minore, agevolandone l'assolvimento degli obblighi scolastici

(*) Le indicazioni relative ai requisiti di eleggibilità sono generiche o assenti a causa della estrema variabilità locale che li caratterizza

Tav. 4 - Prestazioni socio-assistenziali in Italia gestite a livello locale. Prestazioni a domicilio

Denominazione	Target Group	Requisiti eleggibilità*	Tipologia delle prestazioni
Assistenza domiciliare	Anziani Disabili Famiglie con difficoltà Minori Tossicodipendenti	Non autosufficienza totale o parziale o rischio di ricovero	Assistenza nell'ambiente di vita del soggetto attraverso progetto globale di intervento
Lavanderia/podologia/servizio mensa	Anziani	Parziale autosufficienza	Servizi pubblici ad-hoc generalmente associati a servizi di assistenza domiciliare

(*) Le indicazioni relative ai requisiti di eleggibilità sono generiche o assenti a causa della estrema variabilità locale che li caratterizza

Tav. 5A - Prestazioni socio-assistenziali in Italia gestite a livello locale. Servizi aperti sul territorio: inserimento lavorativo

Denominazione	Target Group	Requisiti eleggibilità*	Tipologia delle prestazioni
Orti	Anziani autosufficienti		Assegnazione di appezzamenti di terreno da coltivare
Attività lavorativa	Anziani autosufficienti		Prestazione lavorativa libera a carattere volontario
Centri occupazionali	Disabili		Centri diurni ove viene proposta attività di animazione, educativa, occupazione
Inserimenti lavorativi	Disabili Tossicodipendenti		Promozione di attività di inserimento lavorativo escluso il collocamento Servizio lavorativo post-trattamento

(*) Le indicazioni relative ai requisiti di eleggibilità sono generiche o assenti a causa della estrema variabilità locale che li caratterizza

Tav. 5B - Prestazioni socio-assistenziali in Italia gestite a livello locale. Servizi aperti sul territorio: tempo libero, socializzazione, integrazione sociale

Denominazione	Target Group	Requisiti eleggibilità*	Tipologia delle prestazioni
Soggiorni climatici termali	Anziani		Soggiorni di vacanza, organizzati in zone climatiche
Soggiorni di vacanze/Colonie climatiche	Disabili	Minori abbandonati o riconosciuti dalla sola madre	Vacanze residenziali assistite estive in località turistiche
Centri estivi	Minori portatori di handicap Minori dai 3 agli 11 anni		Centri ricreativi a carattere diurno
Gite-Viaggi	Disabili e familiari Anziani		Attività di turismo guidato
Centri sociali	Anziani		Luoghi di incontro, tempo libero
Centri ricreativi diurni	Minori dai 5 ai 14 anni Anziani ultrasessantenni Disabili		Struttura non residenziale a carattere comunitario per lo svolgimento di attività ricreative e di tempo libero
Centri gioco ludoteche	Minori dai 0 ai 3 anni utenti e non utenti del nido		Strutture attrezzate ed annesse all'asilo nido, laboratori, atelier
Centro per famiglie	Famiglie		Centri di ricerca e studio a livello di Enti locali
Centri di aggregazione giovanile	Giovani da 12 a 21 anni		Struttura territoriale a livello comunale o circoscrizionale non residenziale
Centri culturali polivalenti	Genitori, educatori, bambini da 0 a 6 anni		Struttura non residenziale rivolta a genitori ed educatori con caratteristiche gestionali varie
Università della terza età	Anziani		Centri Culturali
Palestre	Varie categorie di utenti		Centri sportivi e di integrazione sociale

Segue tav. 5B

Denominazione	Target Group	Requisiti eleggibilità*	Tipologia delle prestazioni
Mini-nido, nido, appartamento, nido part-time	Minori da 0 a 3 anni		Servizi simili al nido ma con orari e gestione flessibile
Nido	Minori da 0 a 3 anni		Servizio educativo/assistenziale a domanda individuale
Trasporti	Disabili		Servizi riservati di trasporto
Attività fisico-motoria	Anziani		Palestra dove si attua ginnastica dolce

(*) Le indicazioni relative ai requisiti di eleggibilità sono generiche o assenti a causa della estrema variabilità locale che li caratterizza

Tav. 5C - Prestazioni socio-assistenziali in Italia gestite a livello locale. Servizi aperti sul territorio: sostegno psico-sociale alla persona e/o alla famiglia

Denominazione	Target Group	Requisiti eleggibilità	Tipologia delle prestazioni
Assistenza a gestanti, donne nubili in stato di gravidanza	Gestanti, donne sole in stato di gravidanza		Servizio di sostegno psico-sociale alle donne
Assistenza sociale	Persone o gruppi in difficoltà		Servizio sociale professionale
Consultorio	Donne, famiglie, giovani		Servizio sociale e sanitario
Sert.	Tossicodipendenti		Servizio sociale e sanitario a tossicodipendenti
Telesoccorso	Cittadini anziani a rischio		Intervento in situazione di emergenza sanitaria tramite strumenti elettronici.
Teleassistenza	Cittadini anziani a rischio		Intervento di controllo domiciliare a distanza tramite strumenti elettronici
Telefono aiuto	Tossicodipendenti, famiglie in difficoltà		Servizio di consulenza telefonica
Affido/Adozione familiare	Minori in difficoltà		Servizio di affido temporaneo/adozione
Progetto carcere	Tossicodipendenti in carcere		Intervento c/o carcere per recupero tossicodipendenti
Centro-ascolto	Famiglie di tossicodipendenti		Struttura di appoggio per le famiglie di tossicodipendenti per aiutarle nella risoluzione di problemi psicologici e relazionali con tossicodipendenti
Centri diurni di accoglienza	Tossicodipendenti Anziani autosufficienti e non		Accoglienza ed assistenza non semi-residenziale per assistenza e recupero - sostegno ed aiuto ad anziani e famiglie in difficoltà

(*) Le indicazioni relative ai requisiti di eleggibilità sono generiche o assenti a causa della estrema variabilità locale che li caratterizza